

VITA SECONDO IL VANGELO (Regola II, 4)

Lezione quinta

SCHEMA

testi: dalla Vita Prima di Tommaso da Celano (FF. 356)

«Ma un giorno, in quella stessa chiesa, venne letto il Vangelo che narra come il Signore mandò a predicare i suoi apostoli, e il Santo, avendo capito le parole evangeliche come poteva capirle un uomo della sua condizione, finita la Messa, corse umilmente a farsele spiegare dal sacerdote che fu ben felice di accontentarlo».

Questionario: Qual'è la nostra personale conoscenza del Vangelo e di tutto il Nuovo Testamento? Abbiamo un Vangelo a casa? Conosciamo un buon commento al Vangelo? San Francesco, che pure era cristiano praticante già convertito, sente il bisogno di approfondire la sua conoscenza del Vangelo: noi sentiamo questo bisogno? Che cosa sappiamo dei quattro evangelisti? Abbiamo almeno un'idea di come si sono formati i Vangeli? Che cosa sono i Vangeli apocrifi?

testi: Vangelo di Luca, 6,46-47

«Perché mi chiamate "Signore" e poi non fate quello che vi dico?»

Questionario: È possibile vivere secondo il Vangelo? E che cosa significa esattamente? Significa diventare, di colpo, perfetti? O significa prendere sul serio il Vangelo, come codice di vita individuale e collettiva? Appena si parla di Vangelo, noi corriamo immediatamente alle sue formulazioni più difficili, del tipo di quella «Se uno ti dà uno schiaffo su una guancia, tu porgigli anche l'altra». Ma se partissimo dalle formulazioni più facili, per es. «Dà a chi ti chiede», oppure «Se uno ti chiede di accompagnarlo per un miglio, tu accompagnarlo per due». (Abbiamo mai accompagnato volontariamente una persona noiosa alla fermata del tram?)

E ancora: È possibile applicare i principi del Vangelo alla vita collettiva? Anche a quella politica? La politica non è una cosa sporca? Conoscete qualcuno che abbia applicato i principi del Vangelo alla politica ed abbia ottenuto dei risultati concreti? Che cosa è la «**non-violenza**»? Quali sono stati gli apostoli della non violenza? Quando si sono formati i grandi concetti di giustizia e di solidarietà sociale? Quali sono le grandi dichiarazioni di principio del mondo moderno?

Invito alla lettura

Rileggiamo la Magna Charta del Cristianesimo: il Discorso della Montagna. (Mt. 5, 6, 7; Lc 6, 20-49)

Invito a migliorare

In questo periodo mi sforzerò di applicare concretamente uno dei principi del Vangelo, per es. «Dà a chi ti chiede» (tempo, denaro, amore, pazienza).

Esposizione

1) Vivere secondo il Vangelo dovrebbe essere l'aspirazione di ogni cristiano. In realtà, come noi stessi riconosciamo, tra il Vangelo e il cristiano medio si è creato un notevole distacco. Il Vangelo, nel migliore dei casi, è accettato dal credente come un dato della tradizione, non come un messaggio da vivere. Spesso i credenti non sono neppure informati sui Vangeli, e per questo non sono in grado di dare un fondamento più sicuro alla propria fede.

A quanti desiderano un'informazione semplice e corretta sui testi sacri, consigliamo il bel libro di Vittorio Messori «Ipotesi su Gesù» (1), e quello, ancora più semplice, ma utilissimo, di P. Mariano da Torino «Il Vangelo in ogni famiglia» (2), che contiene le notizie essenziali sui Vangeli. Comunque, ricostruiamo qui, per comodità, le principali tappe di formazione dei Vangeli, secondo quanto la stessa Chiesa insegna nella «Dei Verbum».

La predicazione di Gesù parte dai testimoni della vita di Cristo, e si trasmette prima con la **predicazione orale**, la cui autenticità è costantemente garantita dalla stessa autorità apostolica, che interviene a correggere e rettificare quanto eventualmente non corrisponde a verità. Quindi subentra la **tradizione scritta**, costituita dai Vangeli canonici: Matteo, Marco, Luca e Giovanni. I primi tre sono chiamati anche **sinottici** (cioè leggibili insieme, quasi a colpo d'occhio) data la loro grande somiglianza: l'ultimo, invece, è molto diverso dagli altri, perché fu scritto per ultimo e si propone di completare ed approfondire il racconto degli altri. Degli evangelisti, Matteo e Giovanni erano apostoli e conobbero direttamente il Signore; Marco era discepolo di Pietro e attinse quindi alla sua predicazione; Luca era discepolo di Paolo e, oltre che alla sua testimonianza, attinse al racconto di molti testimoni oculari, tra cui la Madonna. I testi dei Vangeli che noi possediamo sono in **greco**, ma sappiamo da autorevoli testimonianze che Matteo scrisse originariamente in aramaico, il dialetto parlato da Gesù, e si è inclini a credere che esistesse anche un Vangelo di Marco in aramaico, come provano molte espressioni aramaiche esistenti ancora nella traduzione greca di Marco che possediamo. Intorno alla metà del **I secolo** dopo Cristo la tradizione scritta dei Vangeli si era già formata, almeno per i Sinottici: fa eccezione il Vangelo di Giovanni, che fu scritto molto più tardi. Esso rappresenta un tentativo perfettamente riuscito di esporre il messaggio della salvezza in una forma espressiva che si adegui alle condizioni del mondo orientale, ormai profondamente grecizzato. Gli **Apo-crifi**, o Vangeli Nascosti, sono invece quelle narrazioni della vita o dei detti di Gesù, che furono respinti dalla Chiesa, perché non conformi a verità. Tra i più noti sono: il Vangelo dell'infanzia, il Vangelo di Pietro, il Vangelo della verità. Essi rappresentano un'eco tardiva del passaggio di Gesù e ne deforma la realtà in modi fiabeschi o filosofici: la loro lettura tuttavia può essere utile, proprio perché mette in evidenza le qualità rigorose e documentarie dei Vangeli canonici.

2) Vivere secondo il Vangelo significa mettere **in pratica** ciò che il Vangelo insegna. Gesù stesso ha sostenuto la superiorità dell'azione sulla teoria. In questi ultimi tempi i cristiani hanno preso coscienza di avere sbagliato proprio da questo punto di vista: **di non avere cioè preso sul serio il Vangelo**. È evidente che a questo scopo bisogna anzitutto conoscerlo, confrontarsi con esso attraverso una lettura personale e meditata: non può bastare ascoltare la predica in Chiesa. Conoscere il Vangelo significa conoscerlo tutto.

3) Vivere secondo il Vangelo è possibile anche nella vita collettiva; anzi nella «Pacem in terris», Giovanni XXIII ha ribadito energicamente che anche la vita politica deve modellarsi sui principi del Vangelo. Ciò sembra in opposizione alla realtà imperante: eppure, anche nella società dei nostri giorni, si fanno strada i principi cristiani. Sono infatti ispirati al Vangelo le grandi dichiarazioni di principio che stanno alla base della convivenza internazionale; si diffonde, sia pure faticosamente, la convinzione che le vertenze politiche devono essere regolate pacificamente, senza il ricorso alla

guerra. Ci sono state grandi personalità (Gandhi, Luher King) che hanno condotto le loro battaglie in modo del tutto pacifico e sono riusciti ad ottenere ciò per cui si erano mossi: Gandhi l'indipendenza dell'Indie, King il riconoscimento dei diritti civili per i negri.

(1) MESSORI V., *Ipotesi su Gesù*, Torino 1974.

(2) MARIANO da Torino, *Il Vangelo in ogni famiglia*, Roma 1974.



Essere come il maestro: non altra aspirazione deve avere il discepolo. Viene dietro di me; vieni con me; sarai come me: «Non siete più servi ma amici...»